

- il fondo di quiescenza del personale dell'ex Scau, pari a 11 mld.;
- il fondo di copertura degli oneri del personale impiegatizio dell'ex Scau, pari a 4 mld.;
- i fondi di accantonamenti vari, pari a 13 mld.

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

Gli elementi che costituiscono tale posta patrimoniale si riferiscono a partite rettificative dell'attivo che in corso d'anno, sono passate da 9.292 mld. a 12.718 mld. e riguardano :

- il fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 10.799 mld.;
- il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, pari a 1.147 mld.;
- il fondo oscillazione titoli, pari a 44 mld.;
- il fondo ammortamento immobili, pari a 104 mld.;
- il fondo ammortamento mobili, pari a 621 mld.;
- il fondo per la definizione dei rapporti con l'Inail, pari a 3 mld.

In relazione alla consistenza finale dei singoli fondi si forniscono le seguenti precisazioni.

Il Fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 10.799 mld. nel complesso, si riferisce alle quote di svalutazione dei corrispondenti crediti (*esclusi quelli riscossi per conto dello Stato o da trasferire allo stesso e quelli del Servizio sanitario nazionale di pertinenza delle regioni e delle province autonome*) vantati dall'Ente nei confronti :

- delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto, per 7.223 mld.;
- dei datori di lavoro agricolo, per 957 mld.;
- dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, per 738 mld.;
- degli artigiani, per 1.020 mld.;
- degli esercenti attività commerciali, per 844 mld.;
- degli iscritti al fondo di previdenza del clero, per 17 mld.

Le assegnazioni dell'anno, pari a 3.268 mld., sono state effettuate in relazione al grado di esigibilità dei suddetti crediti in modo che la consistenza del fondo, dopo le assegnazioni citate, e tenuto conto dei prelievi effettuati nell'anno, pari a 330 mld., esprima la quota di inegibilità. La consistenza del fondo risulta pertanto costituita :

- dal 49,0% del valore nominale dei crediti per contributi previdenziali vantati dalle Gestioni di pertinenza dell'Inps nei confronti dei datori di lavoro tenuti alla presentazione delle denunce rendiconto (DM 10/M)
- dal 49,0% del valore nominale dei crediti per contributi previdenziali vantati dalle Gestioni di pertinenza dell'Inps nei confronti dei datori di lavoro agricoli;
- dal 49,0% del valore nominale dei crediti per contributi previdenziali vantati nei confronti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
- dal 25,0% del valore nominale dei crediti vantati per contributi previdenziali nei confronti degli artigiani;
- dal 25,0% del valore nominale dei crediti vantati per contributi previdenziali nei confronti degli esercenti attività commerciali;
- dal 47,3% del valore nominale dei crediti vantati per contributi previdenziali nei confronti degli iscritti al Fondo di previdenza del clero.

Per i crediti relativi a contributi riscossi per conto dello Stato (contributi del Servizio sanitario nazionale) o da trasferire allo stesso (contributi ex Enaoli, ex Gescal, Asili nido e Fondo di rotazione) e per i contributi per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale riscossi per conto delle Regioni e delle province autonome non sono state computate quote di svalutazione in quanto, al verificarsi della inegibilità, si procede direttamente alla decurtazione del loro valore nominale.

I crediti in parola inoltre non influiscono sulla situazione economico-patrimoniale in quanto, a fronte degli stessi, è iscritto fra i residui passivi un

debito per pari importo per contributi da trasferire allo Stato o alle Regioni e province autonome;

Il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare presenta una consistenza finale di 1.147 mld. per effetto degli accantonamenti (462 mld.) e dei prelievi operati nell'anno (136 mld.). La relativa valutazione è stata effettuata in relazione al grado di esigibilità dei crediti stessi con riferimento alle singole prestazioni indebite da recuperare.

Il Fondo oscillazione titoli è stato iscritto in 44 mld. La relativa valutazione è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dall'art. 42 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps" approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 628 del 13 giugno 1995.

Il fondo ammortamenti immobili è stato iscritto in 104 mld. e tiene conto, rispetto alla consistenza iniziale, delle quote di ammortamento computate nell'esercizio in misura pari al due per cento del valore di bilancio al 1° gennaio dei valori immobiliari in ossequio all'art. 39 del predetto regolamento di contabilità.

Il fondo deperimento mobili è stato iscritto in 621 mld. La relativa consistenza è stata determinata sulla base delle norme contenute dell'art. 44 del regolamento di contabilità citato applicando alle diverse categorie di cespiti le aliquote previste dal "Regolamento per la tenuta degli inventari dell'Inps" approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 18 gennaio 1984 e successive modificazioni.

Il fondo per la definizione dei rapporti finanziari con l'Inail è stato iscritto in 3 mld. La relativa consistenza corrisponde al 10% del valore dei beni mobili e immobili dell'ex Scau da trasferire all'Inail stesso, ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale del 23 gennaio 1996.

3. LA SITUAZIONE DEI SINGOLI FONDI E GESTIONI

Dopo aver analizzato i risultati dell'esercizio 1995 della gestione economico-patrimoniale a livello generale si ritiene opportuno fornire una breve panoramica sull'andamento della gestione economico-patrimoniale delle singole gestioni o fondi amministrati che metta in evidenza anche l'esistenza o meno dei relativi equilibri.

Nella tabella n. 39 e n. 39.1 è riportato, per ogni singola gestione o fondo :

- l'andamento del risultato economico di esercizio per gli anni dal 1991 al 1995;
- la situazione patrimoniale netta alla fine degli anni 1990 e 1995,
- la situazione finanziaria alla fine del 1995, rappresentata dal credito o debito in conto corrente con l'Inps e, per le gestioni interessate, dal debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni di cassa ricevute.

**Tabella n. 39 - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
(in miliardi di lire)**

A g g r e g a t i	Risultato economico dell'esercizio					Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		Situazione finanziaria al 31.12. 1995 (1)
	1991	1992	1993	1994	1995	1990	1995	
1. Gestioni comparto lavorat. dipendenti	11.910	7.450	-221	-64	-631	32.129	50.573	28.771
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-9.388	-14.604	-21.681	-22.575	-25.231	-47.990	-141.449	-160.952
- Gestione prestazioni temporanee	21.278	22.054	21.460	22.511	24.600	80.119	192.022	189.723
2. Gestione Enti pubblici creditizi	180	319	330	454	578	0	1.861	1.866
3. Gestione previdenziale CDCM	-7.672	-7.619	-9.434	-9.674	-9.924	-32.805	-77.128	-78.278
4. Gestione previdenziale Artigiani	1.516	1.770	1.545	1.344	1.657	2.791	10.623	5.438
5. Gestione previdenziale Commercianti	1.256	2.005	2.478	3.051	3.094	1.768	13.652	7.960
6. Gestioni minori	72	-331	-529	-926	-2.049	1.400	-2.363	-4.992
Complesso gestioni previdenziali	7.262	3.594	-5.831	-5.815	-7.275	5.283	-2.782	-39.235
7. Gestione degli interventi dello Stato	-8.619	-8.105	-7.905	-8.338	-6.513	-20.613	-60.093	-110.498
8. Avanzo patrimoniale ex Scau 30.6.95							49	
Complesso INPS	-1.357	-4.511	-13.736	-14.153	-13.788	-15.330	-62.826	-149.733

(1) Credito, o Debito (-) in conto corrente verso l'Inps.

Per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti la situazione si riferisce al debito per le anticipazioni ricevute dalla Gestione prestazioni temporanee.

Per la Gestione prestazioni temporanee la situazione comprende anche il credito per le anticipazioni effettuate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Per la Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni e la Gestione degli interventi dello Stato la situazione tiene anche conto del debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute.

Tabella n. 39.1. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - ANALISI GESTIONI MINORI (in miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Risultato economico dell'esercizio					Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		Situazione finanziaria al 31.12. 1995 (1)
	1991	1992	1993	1994	1995	1990	1995	
Fondi speciali di previdenza sostitutivi AGO								
1. Fondo trasporti	15	-202	-262	-583	-1.014	107	-1.939	-2.266
2. Fondo telefonici	168	123	50	158	71	2.163	2.733	1.361
3. Fondo ex dazieri	0	0	0	0	0	0	0	-9
4. Fondo elettrici	-169	-319	-410	-566	-1.000	-555	-3.019	-3.512
5. Fondo Volo	142	156	164	83	-118	303	730	590
Fondi speciali di previdenza integrativi AGO								
1. Gestione minatori	-26	-25	-33	-41	-49	-100	-274	-275
2. Fondo gas	11	5	10	13	16	47	102	92
3. Fondo esattoriali	142	137	166	205	236	693	1.579	1.462
4. Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0	0	0	0	-1.313
5. Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0	0	7
Gestioni pensionistiche minori								
1. Fondo iscrizioni collettive	0	0	0	0	0	5	5	6
2. Gestione mutualità pensioni casalinghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Fondo clero	-198	-193	-200	-181	-173	-1.213	-2.158	-1.069
4. Assicurazioni facoltative Invalidità e Vecchiaia	-2	-3	-4	-3	-5	-10	-27	-19
5. Fondi trattamenti previdenziali vari	-11	-10	-10	-11	-13	-40	-95	-96
Gestioni trattamenti temporanei								
1. Trattamenti disoccupazione frontalieri	0	0	0	0	0	0	0	49
Complessa gestioni	72	-331	-529	-926	-2.049	1.400	-2.363	-4.992

L'analisi dei risultati accertati per le singole gestioni e la successiva aggregazione per comparti evidenzia che alla formazione del disavanzo economico del 1995 concorrono :

- **il disavanzo di 6.513 mld. della *Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali* che ha consolidato, al 31 dicembre 1995, il deficit patrimoniale della gestione a 60.093 mld.**

Nel corso del 1995 la gestione ha sostenuto oneri per 65.853 mld. a fronte dei quali ha ricevuto finanziamenti per 59.340 mld. - di cui 55.757 mld. per trasferimenti dal bilancio - con un grado di copertura pari al 90,1% (84,7% riferito ai soli apporti dello Stato).

Al 31 dicembre 1995 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 110.498 mld. connessa al debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute dall'Inps ed utilizzate dalla gestione stessa;

- **il disavanzo di 9.924 mld. della *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri* che ha consolidato, al 31 dicembre 1995, il deficit patrimoniale della gestione a 77.128 mld. La gestione nel 1995 :**
 - ha erogato prestazioni per 7.585 mld. che sono risultate coperte soltanto per il 24,9% dai contributi della categoria, pari a 1.887 mld.;
 - ha sopportato oneri finanziari per 3.521 mld., di cui 3.487 mld. riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps.

Al 31 dicembre 1995 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 78.278 mld. riferibile per 47.979 mld. al debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute dall'Inps ed utilizzate dalla gestione stessa e per 30.299 mld. al debito in conto corrente verso l'Inps (che svolge funzioni di intermediazione

finanziaria tra le varie gestioni amministrate) per l'utilizzo dei fondi eccedenti la normale liquidità delle gestioni finanziariamente attive;

- l'avanzo netto di 2.649 mld. delle *altre gestioni previdenziali* (somma algebrica di 30.252 mld. di avanzi e di 27.603 mld. di disavanzi) che ha consolidato, al 31 dicembre 1995, l'avanzo patrimoniale netto delle stesse a 74.346 mld.

Nell'ambito delle gestioni previdenziali che hanno chiuso il conto economico dell'esercizio 1995 in attivo si segnalano :

- la *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani* che presenta un avanzo economico di 1.657 mld. che ha consolidato in 10.623 mld. l'avanzo patrimoniale netto alla fine del 1995, rappresentato per 5.438 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps;
- la *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali* il cui avanzo di esercizio di 3.094 mld. ha consolidato in 13.652 mld. l'avanzo patrimoniale netto al 31 dicembre 1995, rappresentato per 7.960 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps;
- la *Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti creditizi* che presenta un avanzo netto di esercizio di 578 mld. e una situazione patrimoniale netta attiva per 1.861 mld., rappresentata per 1.866 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps;
- il *Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia* che ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 71 mld. che ha consolidato in 2.733 mld. la situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, rappresentata per 1.361 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps;
- il *Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas* che ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 16 mld. che ha consolidato in 102 mld. la

situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, rappresentata per 92 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps;

- il **Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici** che presenta un avanzo netto di esercizio di 236 mld. e una situazione patrimoniale netta attiva per 1.579 mld., rappresentata per 1.462 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

Sempre nell'ambito delle gestioni previdenziali, oltre alla situazione delineata per la gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, per alcuni fondi si sono verificate situazioni di squilibrio. Si tratta :

- del **comparto dei fondi lavoratori dipendenti**, i cui risultati si riassumono in :
 - **631 mld. di disavanzo economico netto dell'esercizio**, quale differenziale tra :
 - 24.600 mld. di **avanzo** della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
 - 25.231 mld. di **disavanzo** del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
 - **50.573 mld. di avanzo patrimoniale netto al 31 dicembre 1995**, quale differenziale tra :
 - 192.022 mld. di **avanzo** della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
 - 141.449 mld. di **disavanzo** del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- del **Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto** il cui bilancio si riassume in :
 - 1.014 mld. di disavanzo economico dell'esercizio, **con un incremento di 431 mld. rispetto al disavanzo di 583 mld. del 1994**;
 - 1.939 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995;
 - 2.266 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps.

Nel corso dell'anno 1995 sono state liquidate a carico del Fondo 9.324 nuove pensioni con una crescita del 32% rispetto a 7.018 pensioni liquidate nel 1994.

In relazione alla critica situazione della gestione la legge 28 dicembre 1995, n. 549, concernente "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", all'articolo 1, comma 70, ha delegato il Governo ad emanare entro il 30 giugno 1996 un decreto legislativo che stabilisca la soppressione del Fondo e l'iscrizione dei lavoratori - secondo le norme del regime generale - nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con esclusione dei dipendenti dei comuni, delle province e delle regioni esercenti direttamente il pubblico servizio di trasporto.

Nell'ambito del bilancio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti è prevista l'istituzione di una evidenza contabile separata.

- ***del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private*** il cui bilancio si riassume in :
 - 1.000 mld. di disavanzo economico dell'esercizio, ***con un incremento di 434 mld. rispetto al disavanzo di 566 mld. del 1994;***
 - 3.019 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995;
 - 3.512 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps.

Nel corso dell'anno 1995 sono state liquidate a carico del Fondo 8.768 nuove pensioni con una crescita dell'86,2% rispetto a 4.710 pensioni liquidate nel 1994.

Avuto riguardo alle sole pensioni di vecchiaia nel 1995 ne sono state liquidate 7.162 con una crescita del 124,7% rispetto a 3.188 pensioni liquidate nel 1994.

Il grave deterioramento della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale, peraltro sempre segnalata, impone l'adozione di provvedimenti normativi atti a riequilibrare il Fondo stesso anche attraverso un adeguamento della contribuzione;

- del **Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea** il cui bilancio si riassume in :
 - 118 mld. di disavanzo economico dell'esercizio, **con un incremento di 201 mld. rispetto all'avanzo di 83 mld. del 1994**;
 - 730 mld. di avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1995;
 - 590 mld. di credito in conto corrente verso l'Inps.

Nel corso dell'anno 1995 sono state liquidate a carico del Fondo 2.380 nuove pensioni di vecchiaia con una crescita del 64,5% rispetto a 1.840 pensioni liquidate nel 1994. Inoltrel'onere delle prestazioni in capitale è risultato di 333 mld. con un incremento del 101,8% rispetto a 165 mld. del 1994.

- della **Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere** il cui bilancio si riassume in :
 - 49 mld. di disavanzo economico dell'esercizio
 - 274 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995
 - 275 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps.

Il deterioramento della situazione della gestione è connessa soprattutto al critico rapporto iscritti/pensionati (nel 1995 : 22 iscritti per 100 pensioni) e all'insignificante grado di copertura del gettito contributivo della categoria rispetto agli oneri per prestazioni istituzionali (3,9% nel 1995) e agli oneri complessivi (2,8% nel 1995);

- del **Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica** il cui bilancio si riassume in:
 - 173 mld. di disavanzo economico dell'esercizio
 - 2.158 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995
 - 1.069 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps.

Nel 1995 il grado di copertura del gettito contributivo, rispetto alla spesa per prestazioni, è risultato del 25,0% e pertanto del tutto inadeguato alle esigenze finanziarie della gestione.

Considerato il grave deterioramento della gestione, peraltro sempre segnalato, si rende necessaria l'adozione di provvedimenti normativi per assicurare l'equilibrio gestionale.

Al riguardo si ricorda che il bilancio tecnico del Fondo redatto con riferimento al periodo 1994/1998 prevede ai fini del raggiungimento dell'equilibrio gestionale nel periodo suddetto e per il ripianamento del deficit iniziale :

- il versamento di un contributo individuale annuo suppletivo di £. 1.571.000 annuo, in moneta 1994, da parte di tutti gli iscritti attuali e futuri senza limiti di durata;
- l'aumento, dal 1° gennaio 1994, del contributo annuo individuale da £. 1.422.000 a £. 3.231.000, da adeguare annualmente in misura pari all'aumento percentuale che ha dato luogo alla variazione degli importi delle pensioni.

Il Comitato amministratore del Fondo ha esaminato nella riunione del 13 giugno 1995 il bilancio tecnico. Nel prendere atto, con viva preoccupazione, dei dati contenuti nel bilancio citato e del grave disavanzo tecnico esistente, il Comitato ha ritenuto insostenibile per gli iscritti al Fondo l'onere contributivo individuale annuale, ordinario e suppletivo, risultante dal predetto bilancio e ha altresì ritenuto che il risanamento della gestione non possa essere risolto attraverso strumenti di tecnica finanziaria ma nell'ambito dei poteri di intervento dello Stato.

Il Comitato, infine, ha invitato l'Istituto, tramite i propri organi, a farsi interprete presso i competenti Ministeri delle preoccupazioni manifestate dal Comitato stesso e a sollecitare interventi più incisivi, volti ad individuare un diverso assetto assicurativo degli iscritti, considerata la particolare funzione sociale svolta dagli stessi;

- dell'*Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia* il cui bilancio si riassume in :
 - 5 mld. di disavanzo economico dell'esercizio
 - 27 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995
 - 19 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps.

Tali risultati sono interamente riferibili alla gestione delle iscrizioni ordinarie rendite vitalizie.

Ancora una volta non può non evidenziarsi l'antieconomicità della gestione in conseguenza dell'ammontare delle spese di amministrazione (2,3 *miliardi* nel 1995) rispetto al gettito contributivo (68 *milioni* nel 1995) con una conseguente accentuazione della situazione di squilibrio della gestione stessa.

Considerato lo scarsissimo interesse che suscita l'assicurazione facoltativa, superata ormai dall'evoluzione del sistema previdenziale, si rende necessario valutare, da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'eventualità della soppressione della gestione ovvero della sua ristrutturazione, in modo da rendere l'assicurazione stessa più aderente alle esigenze della categoria dei soggetti destinatari.

Per completezza d'informazione va ricordato che, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 141 dell'8/21 marzo 1989, il decreto legge 27 maggio 1996, n. 295 (*di reiterazione del decreto-legge 28 marzo 1966, n. 166, non convertito per decorrenza dei termini costituzionali*), ha stabilito che i contributi versati dal 1° gennaio 1952 al 31 dicembre 1995 nell'assicurazione facoltativa sono rivalutati, secondo l'anno di versamento, in base all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria oppure, ove non disponibile, in base al coefficiente di rivalutazione della lira. Tale criterio di rivalutazione annuale, per espressa previsione del decreto-legge, si applica anche ai contributi versati dal 1° gennaio 1996.

- dei *Fondi per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari* il cui bilancio di riassume in :
 - 13 mld. di disavanzo economico dell'esercizio riferibile per :
 - 8 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Incis
 - 3 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Ises
 - 2 mld. al Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova;

- **95 mld. di deficit patrimoniale al 31 dicembre 1995 riferibile per :**
58 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Incis
21 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Ises
16 mld. al Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova;
- **96 mld. di debito in conto corrente verso l'Inps riferibile per :**
58 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Incis
22 mld. al Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Ises
16 mld. al Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova.

In relazione alla situazione sopra delineata va ancora una volta ricordato che l'Istituto è tuttora in attesa :

- di conoscere il parere dell'Avvocatura generale dello Stato per la rideterminazione dei capitali di copertura necessari a garantire l'adeguamento del trattamento economico previsto dai contratti del parastato agli ex dipendenti dell'Incis e dell'Ises;
 - dell'emissione del provvedimento legislativo per la copertura finanziaria degli oneri trasferiti relativamente al Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova.
-
- della *Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe* che anche nel 1995 ha evidenziato una forte sperequazione tra entrate per contributi (19 milioni) e spese di amministrazione (374 milioni).

Tale situazione, indicativa dell'antieconomicità della gestione, è connessa alla necessità di assicurare il funzionamento della gestione stessa.

Come più volte segnalato l'assicurazione ha incontrato scarso favore presso le casalinghe per cui si rende necessario che, nelle sedi competenti, venga valutata l'opportunità dell'adozione di iniziative finalizzate alla ristrutturazione o modifica dell'assicurazione stessa per renderla più aderente alle esigenze dei soggetti destinatari ovvero alla soppressione dell'assicurazione stessa.

Tuttavia la legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, all'art. 2, comma 33, ha delegato il Governo ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, norme volte ad armonizzare la disciplina della "Mutualità pensioni" con le disposizioni contenute nella legge delega stessa sulla base della conferma della volontarietà dell'accesso, dell'applicazione del sistema contributivo e dell'adeguamento della normativa a quella prevista dai commi 26 e seguenti della legge 335/1995, ivi compreso l'assetto autonomo della Gestione con partecipazione dei soggetti iscritti all'organo di amministrazione.

Per completezza d'informazione infine va ricordato che, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 78 del 26 febbraio-11 marzo 1993, il decreto-legge 27 maggio 1996, n. 295 (*di reiterazione del decreto-legge 28 marzo 1966, n. 166, non convertito per decorrenza dei termini costituzionali*), ha stabilito che i contributi versati dal 1° gennaio 1952 al 31 dicembre 1995 nella gestione sono rivalutati, secondo l'anno di versamento, in base all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria oppure, ove non disponibile, in base al coefficiente di rivalutazione della lira. Tale criterio di rivalutazione annuale, per espressa previsione del decreto-legge, si applica anche ai contributi versati dal 1° gennaio 1996.

- della ***Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria a favore dei dipendenti degli enti disciolti***, costituita in seno all'Inps in data 1° luglio 1981, per la quale si segnala ancora una volta la grave situazione di squilibrio economico e finanziario.

A partire dal 1° luglio 1995, a seguito della soppressione dello Scau disposta dall'art. 19 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, la Gestione provvede anche all'erogazione dei trattamenti integrativi relativi al personale dell'Ente soppresso cessato dal servizio entro la predetta data.

Alla Gestione sono trasferiti i corrispettivi valori capitali di copertura costituiti dalle riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati.

Tuttavia il decreto-legge 26 aprile 1996, n. 219 (*di reiterazione del decreto-legge 26 febbraio 1996, n. 84 e di precedenti decreti-legge non convertiti per decorrenza dei termini costituzionali*), ha disposto che nel caso di insufficienza degli accantonamenti costituiti a fronte delle prestazioni del Fondo integrativo di previdenza dello Scau, i maggiori oneri occorrenti per i capitali di copertura faranno carico al bilancio dell'Inps (e quindi della Gestione) e dell'Inail, in proporzione ai contingenti di personale trasferiti ai due istituti.

Il conto economico dell'esercizio 1995 della Gestione si riassume in 327 mld. di uscite, di cui 188 mld. per prestazioni, e in 25 mld di entrate. Per assicurare il pareggio del conto economico fra le entrate della gestione è stato iscritto tra i "Trasferimenti da parte di altri Enti" l'importo di 302 mld. al quale corrisponde un credito dell'Istituto in conto dei valori capitali dovuti dagli Enti interessati.

Nell'arco di tempo dal 1981 al 1995 a fronte di 2.155 mld. di uscite - di cui 1.595 mld. per rate di pensione, 45 mld. per spese di amministrazione, 491 mld. per oneri finanziari e 24 mld. per uscite diverse - sono state acquisite dalla gestione risorse per 850 mld. di cui 695 per versamenti da parte dei Commissari liquidatori degli Enti e, successivamente dall'Ufficio liquidazioni Enti del Ministero del tesoro in conto dei valori capitali.

Conseguentemente per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che nel tempo hanno concorso alla formazione del debito dell'Inps per anticipazioni della Tesoreria dello Stato.